

PATRIMONIO

I beni del Centro Studi, diversi dei quali possono essere visionati sul sito www.centrodinocampana.it, sono costituiti da:

- La prima edizione dei **Canti Orfici**, stampata a Marradi nella tipografia F. Ravagli nel 1914.
- Ritratto di Dino Campana, eseguito da Giovanni Costetti nel 1913.
- Raccolta delle varie edizioni dell'opera campaniana dal 1912 in poi, comprese le varie traduzioni in lingue straniere.
- Copie di autografi campaniani e documenti biografici vari conservati in archivi pubblici e privati.
- Raccolta delle opere librerie monografiche su Campana e la sua poesia e degli scritti critici e biografici pubblicati su periodici dal 1914 in avanti.
- Raccolta di tesi di laurea, di materiale iconografico e minore vario.
- Raccolta di audiovisivi, di DVD con film e registrazioni di concerti dedicati al poeta.
- Opere pittoriche e scultoree donate da autori italiani e stranieri in omaggio al poeta.
- **"Fondo Anacleto Francini"**, giornalista, poeta e commediografo, detto "Bel Ami", amico d'infanzia di Campana.
- **"Centro per il Dialetto Marradese"**: raccolta di testimonianze orali e scritte per la conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio dialettale marradese.



Le mostre allestite nei locali della sede del Centro Studi Campaniani e Museo "Artisti per Dino Campana" saranno visitabili in orari che subiranno modifiche stagionali, su appuntamento invece, in qualsiasi giorno e orario della settimana.

Sono accessibili inoltre le domeniche di Ottobre (Sagra delle Castagne) dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

PER INFORMAZIONI O PRENOTAZIONI:

Centro Studi Campaniani

Via Castelnaudary, 5 - 50034 Marradi (FI)

tel. 055 8045943

e-mail: centrocampana@tiscali.it

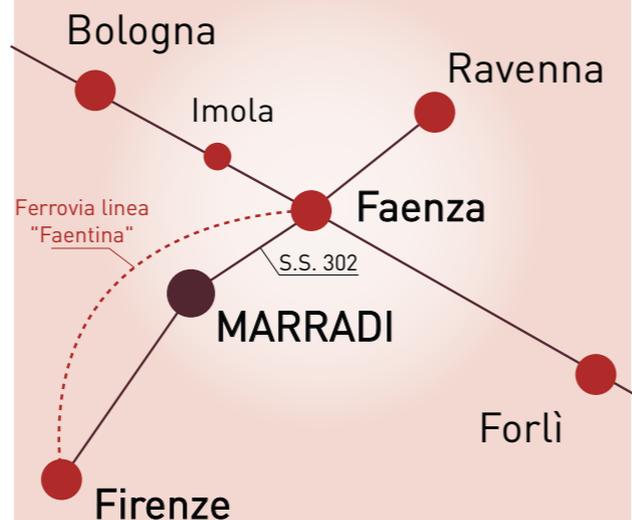
www.dinocampana.it

www.centrodinocampana.it

C.F. 90002740489

Gli aggiornamenti del Centro possono essere seguiti nel sito e nella pagina

 **Centro Studi Campaniani**



LITOGRAFIA FABBRI MODIGLIANA 2021



CENTRO STUDI CAMPANIANI

"ENRICO CONSOLINI" ONLUS

Premio Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA VITA E L'OPERA DI DINO CAMPANA

Dino Campana



Via Castelnaudary, 5
50034 Marradi - Firenze

DESCRIZIONE DELL'ENTE E FINALITÀ

Il Centro Studi Campaniani "Enrico Consolini" è un'Associazione Culturale nata nel 1989 con la partecipazione del Comune di Marradi, iscritta all'anagrafe delle ONLUS. Ha sede al piano terra dell'edificio della ex scuola elementare, rinominato Centro Culturale Dino Campana.

L'Associazione, sorta per costituire un centro di documentazione, ha come scopo eminente lo studio, la ricerca, la divulgazione, l'interpretazione dell'opera tutta del poeta Dino Campana e persegue le sue finalità continuando ed ampliando l'attività dello scomparso Enrico Consolini col supremo intento di ricondurre al paese natale le spoglie mortali del poeta.

L'Ente svolge attività editoriale, didattica, di ricerca, di archiviazione e gestisce manifestazioni campaniane e culturali varie: incontri, conferenze, convegni, mostre, presentazione di libri, spettacoli teatrali e poetico-musicali. Promuove documentari, audiovisivi, premi letterari e borse di studio per incentivare concretamente giovani talenti.

Nel 2002 le è stato assegnato "per la pregevole attività culturale svolta" il **Premio Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri**. Tra le varie manifestazioni organizzate durante l'anno, due si svolgono in date ormai istituzionalizzate: il 20 agosto (genetliaco campaniano) e il 1° marzo (giorno della morte del poeta).

Il Centro Studi Campaniani assieme all'Accademia "Il Fauno" di Firenze ha indetto nel 2014 con cadenza biennale il **1° Concorso Nazionale di Prosa Lirica Inedita**.



MOSTRA PERMANENTE

Sono esposti in modo permanente libri, riviste, giornali, copie di documenti dell'Archivio Comunale oltre a quadri, sculture, disegni, curiosità, materiale iconografico, audiovisivo e pubblicitario riguardanti la vita e l'opera di Dino Campana e le tavole della mostra "Questo viaggio chiamavamo amore".



La sala, dove si svolgono convegni, incontri e visite guidate, è attrezzata di monitor a parete, videoproiettore e impianto audiofonico.

MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "ARTISTI PER DINO CAMPANA"

Il Museo, inaugurato nel 2009, si trova al primo piano dell'edificio in due sale distinte, raccoglie più di 70 opere (pittoriche e scultoree) ispirate ai testi campaniani create da importanti artisti italiani e stranieri.

Nelle sale vengono realizzate periodicamente mostre d'arte, bio-bibliografiche, iconografiche o documentaristiche legate alla figura del poeta.

PERCORSO CAMPANIANO



Per favorire un itinerario sulle orme di Dino Campana, nelle vie del paese sino alla frazione di Campigno sono stati collocati dei leggii che riportano notizie, spiegazioni, testi poetici con riferimento ai ricordi, al paesaggio, agli elementi della natura e agli scenari urbani di cui il poeta parla nei **Canti Orfici**.

Il percorso può essere completato con una visita all'esterno della casa dove il poeta visse (Via Pescetti n. 1) e all'edificio dove aveva sede la Tipografia Ravagli in cui campeggia una targa in ricordo della stampa dei **Canti Orfici** (Via Fabroni n. 16).

All'itinerario campaniano con leggii è stato assegnato nel 2012 dal Forum Nazionale dei Giovani il riconoscimento di **Meraviglia Italiana**.



DINO CAMPANA BIOGRAFIA

Dino Campana nasce a Marradi il 20 agosto 1885 in un edificio che fu distrutto dai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale.

Il padre, maestro elementare, tre anni dopo si trasferisce nella casa che ancora oggi è di proprietà della famiglia Campana, nell'attuale Via Pescetti n. 1.

Dino frequenta brillantemente le scuole elementari a Marradi ma compie con difficoltà gli studi liceali a Faenza, perché all'età di quindici anni è "colpito da confusione di spirito", come lui scrive e da una mania di vagabondaggio che lo indurrà a camminare nei boschi dell'Appennino toscano romagnolo prima e a viaggiare nel mondo poi.

Nel 1906, mentre frequenta l'Università fugge, oltrepassa le Alpi e viene rispedito a casa.



Paga la bravata con un ricovero forzato nel manicomio di Imola e con una prima diagnosi di demenza precoce, siglata da un punto interrogativo.

Questo è l'inizio di un susseguirsi di fogli di via, di ulteriori ricoveri, di tanti viaggi, spinto dal suo

bisogno di conoscere e dalla ricerca febbrile di nuove sensazioni ed emozioni che lo porteranno fino nel Nuovo Mondo, in Argentina. Partirà da Genova per sbarcare a Buenos Aires fra tanti emigranti italiani, si adatterà a vari lavori precari e farà lo sterratore nella Pampa sterminata. Ma la musica dolce della partenza e del ritorno, lo riconduce a Marradi, ai suoi monti di cui apprezza l'aspetto primitivo e la linea severa e musicale che canta nei suoi versi.



Riprende gli studi a Bologna, dove pubblica in giornali goliardici alcuni suoi testi poetici.

Con il manoscritto dell'opera da lui intitolata **Il più lungo giorno** si reca a Firenze nel 1913 per avere da Soffici e Papini, illustri letterati fiorentini, un loro parere. Il fascicolo non gli viene restituito e andrà perduto tra le carte di Soffici. Lui ha bisogno di essere stampato per dimostrare che esiste e non trovando editori, promuove nel suo paese una sottoscrizione a cui aderiscono 44 cittadini marradesi. Il libro con il nuovo titolo **Canti Orfici** è stampato in mille copie nella tipografia Ravagli di Marradi nel 1914. L'incontro con la scrittrice Sibilla Aleramo dà inizio nel 1916 ad una travagliata storia d'amore, testimoniata dall'epistolario, che sconvolge la fragile mente di Campana e lo porta definitivamente nel manicomio di Castel Pulci, dove muore il 1° marzo 1932. Dieci anni dopo le sue spoglie sono traslate nella Abbazia di Badia a Settimo, comune di Scandicci, con una cerimonia ufficiale alla presenza dei maggiori poeti ed intellettuali del tempo a testimonianza della riconosciuta grandezza della sua poesia. I Canti Orfici, oggi tradotti in tutte le lingue e apprezzati nel mondo, entrano con prepotenza nel terzo millennio per la loro straordinaria modernità e perché sono un capolavoro che non finisce mai di stupire e di emozionare.

Mirna Gentilini

(Presidente Centro Studi Campaniani)

